

La Cisl e la Fondazione Tarantelli di fronte alle sfide della progettazione europea nel tempo del rilancio del Progetto Europeo.

**A cura di Francesco Lauria – coordinatore progettazione e formazione europea Cisl –
Fondazione Tarantelli.**

Dal 2018 si è introdotta l'attività come partner autonomo della Fondazione Ezio Tarantelli nei progetti di ricerca e dialogo sociale della Cisl. Una Fondazione, quindi, che muove i suoi passi in sinergia e sviluppo e non in sostituzione della confederazione in alcuni importanti ambiti della progettazione europea.

Un esempio prezioso sono i progetti: BreakBack e Just Transition con Cisl capofila e con il partenariato attivo della Fondazione Tarantelli.

Sono progetti strategici, rispettivamente sui temi dell'intreccio tra servizi innovativi e sindacalizzazione e sull'acquisizione per i sindacalisti di competenze per la transizione ecologica. Attività che vi verranno presentate in queste due sessioni e che affiancano all'attività della confederazione, il supporto di ricerca specifico della nostra Fondazione.

E' quasi superfluo ricordare poi che, anche il Centro Studi Cisl di Firenze, come struttura non meramente logistica, è, come sempre a disposizione di tutto il sistema Cisl e ovviamente in piena integrazione con le attività della Cisl e della Fondazione.

Lo diciamo, ovviamente nella speranza che le restrizioni della pandemia vengano finalmente meno con la sconfitta dell'emergenza Covid 19.

Come abbiamo sempre detto: cooperare nella progettazione europea significa, senza gelosie, anche essere pronti a supportarsi reciprocamente, valorizzando le competenze degli operatori, le esperienze svolte, le informazioni utili sui partenariati e le relazioni di rete, siano essi sindacali, associativi, istituzionali, unitari e così via.

Un'attività, quella della formazione, progettazione, ricerca europea che sta nella fondamenta valoriali della Cisl e della Fondazione Tarantelli e che appare ancor più importante in un momento così cruciale, difficile, ma anche foriero di nuove speranze, della costruzione sociale e politica europea.

1. Lavorare strategicamente in rete

Per la Fondazione Tarantelli, nelle sue attività di orientamento strategico, formazione, progettazione, il rafforzamento della Rete Rec è una priorità importantissima.

Per non ripercorrere strade già battute, dobbiamo, quest'anno, passare dal "sì", al "come"

Occorre decidere come il passo svolto nel 2018 e portato solo parzialmente a compimento con la costituzione volontaria e informale della rete Rec (Rete Europrogettazione Cisl) debba essere completato.

Far sì, come scrivevamo negli anni scorsi, che la collaborazione nell'organizzazione non sia episodica, amicale, saltuaria, relazionale, ma sistemica.

Condividere i progetti presentati, o in via di presentazione, costruire per tempo partenariati strutturati e consapevoli, non improvvisati; lavorare insieme nell'allargamento dei bandi utilizzati, impegnarsi nel supporto reciproco della disseminazione dei progetti all'interno dell'organizzazione è l'obiettivo che ci siamo dati l'anno scorso e che rilanciamo quest'anno, consapevoli che occorra una scelta non solo tecnica, ma anche organizzativa e politica.

Le risorse umane sono in grado di reggere questo percorso solo se l'impegno è reciproco e circolare. Solo se esso diviene un impegno non solo dei "progettisti" e dei tecnici, ma anche un esplicito obiettivo organizzativo e politico.

In questo senso l'attività della progettazione europea è un paradigma di quello che, in generale, dovrebbe fare una Fondazione culturale promossa da un'organizzazione sindacale, proprio come la Fondazione Tarantelli, anche in vista delle grandi sfide del **settennato 2021-2027, di Next Generation Eu, del Green New Deal, dei fondi europei per le politiche attive** e così via.

2. Europrogettazione 2021

Cooperare significa anche individuare le priorità e indirizzi condivisi su come approcciarsi ai bandi su quali scelte di metodo e di contenuto operare.

La ricchezza delle esperienze troppo spesso non è sufficientemente conosciuta, condivisa, valorizzata. Anche per questo, in queste giornate, ci interrogheremo non solo su come si rivedono attività e budget di fronte alla pandemia, ma anche su come si costruisce, vince, gestisce, rendiconta, un progetto europeo, ma anche su come lo si comunica all'interno e all'esterno dell'organizzazione.

Come Cisl e Fondazione Tarantelli siamo molto interessati a sostenere, anche a livello regionale, le esperienze con altri sindacati e fondazioni anche nell'ottica della costruzione di partenariati sindacali che si raccordano con quelli istituzionali tra Regioni Europee.

Se prendiamo, ad esempio, i temi dei bandi Eures ed Interreg, certamente importanti nell'ottica della cooperazione transfrontaliera e della costruzione di politiche del mercato del lavoro europee ci troviamo di fronte a una serie di grandi opportunità che vanno colte.

Nell'ottica di un'azione integrata la Fondazione Tarantelli, anche grazie al centro studi ha promosso, un'altra grande opportunità e cioè l'allargamento del numero degli euroformatori ed euroformatrici nell'organizzazione.

Ciò significa, infatti, avere figure professionali che sono in grado di operare in contesti plurilinguistici e multiculturali, spesso importanti all'interno delle attività di molti progetti europei.

Uno strumento, infine, che abbiamo rinnovato e rafforzato è la Newsletter sulla Progettazione, Formazione e Ricerca Europee, giunta al suo cinquatreesimo numero.

3. Progettazione e orientamento strategico.

Siamo una grande organizzazione, ma possiamo sempre migliorare. Per fare questo occorrono, soprattutto, tre cose: raccordo tra le persone, raccordo tra le strutture, raccordo con le politiche sindacali, nazionali ed internazionali.

Come sosteniamo e condividiamo da anni, i progetti europei, non sono, infatti, oggetti alieni, ma devono incontrare, supportare, intrecciare, senza perdere la compatibilità con le regole e i contenuti dei bandi frequentati, i valori e le priorità politiche della nostra organizzazione, primo grande sindacato europeista italiano, pilastro del sindacalismo europeo.

Lavorare nella quotidianità affollata di questo tempo, aggravato dalle difficoltà della pandemia, non ci permette di pensare alla rete come un orpello burocratico in più, sarebbe solo una perdita di tempo o una finzione.

Pensare, invece, a una comunità di pratiche che si sostiene e alimenta anche in raccordo agli stimoli organizzativi e politici della Cisl nella sua complessità è, invece, una sfida non semplice (lo abbiamo visto in questi anni), ma certamente importante e strategica.

Non bastano quindi gli strumenti o la volontà, ma occorre un progetto organizzativo condiviso.

La Fondazione Ezio Tarantelli è pronta a svolgere il suo ruolo, in piena sinergia con la confederazione e con tutti voi.